

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 71
PIANI DI RAGNOLO		

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Bolognola, Acquacanina, Sarnano, Fiastra
ZONA MONTANA QUOTA: da 950 a 1582 m	Superficie: ha 826,00 Rientra parzialmente nel Parco Nazionale Monti Sibillini
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 124 – II S.O. C.R.T. 313150	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997
---------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------

AMBIENTE

Estreme propaggini settentrionali del gruppo dei Monti Sibillini comprendente la punta del Monte Ragnolo (1557 m) e le vaste pendici degradanti verso Nord-Ovest sopra Acquacanina. Il paesaggio è caratterizzato da una linea di cresta dal profilo estremamente addolcito, costituito da vasti dossi pianeggianti e leggermente degradanti sui lati verso le incisioni delle vallette. La linea di cresta è formata da calcari bianchi del Giurassico che qua e là affiorano fra i residui del bosco e i pascoli, mentre le vaste pendici verso Acquacanina sono formate da calcari marnosi rossi dell'Eocene.

FLORA E VEGETAZIONE

La vegetazione attuale è formata da vastissimi prati-pascoli di origine secondaria in quanto ottenuti dall'uomo con l'abbattimento del bosco. I prati-pascoli appartengono all'alleanza del *Mesobromion* e a primavera offrono lo spettacolo, unico in tutte le Marche, di bellissime ed intense fioriture di numerose specie che sono oggetto di raccolta da parte degli escursionisti (*Narcissus poëticus*, *Fritillaria tenella* ssp. *tenella*, *Asphodelus albus*, *Myosotis alpestris*, *Orchis mascula*, *Dactylorhiza sambucina*, *Gymnadenia conopsea*, *Viola eugeniae*, *Gentianella columnae*, *Gentiana verna* ssp. *verna*, *Pedicularis tuberosa* e *Aster alpinus*).

Il bosco, formato di faggete monospecifiche, è limitato unicamente ai versanti più ripidi, come per esempio verso Sarnano.

INTERESSE BOTANICO

È dato dal grande sviluppo, su aree omogenee, dei prati-pascoli del *Mesobromion* con rare specie e con specie vistose come le genziane e le orchidee, che a primavera offrono lo spettacolo di intense fioriture.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

In passato tutti i prati-pascoli venivano sottoposti alla fienagione durante il mese di luglio e quindi aperti al pascolo delle pecore fino ad autunno inoltrato. Attualmente la pratica dello sfalcio è molto ridotta e anche il pascolo non è più attuato con l'intensità di una volta. Una strada divide in due parti l'area; intenso è il traffico automobilistico soprattutto durante i mesi primaverili ed estivi. L'area è intersecata da sentieri a scopo escursionistico.